

GRAN BRETAGNA

Tra minacce e lusinghe i minatori non si piegano

Prosegue anche lo sciopero dei portuali

La Thatcher, tornata dalle vacanze, prende finalmente in esame la situazione - Il sindacato dei minatori spera nell'appoggio dell'imminente congresso annuale del TUC

Da nostro corrispondente LONDRA — Lo sciopero dei minatori entra nella sua ventunesima settimana e il governo rimane intransigente, rifiuta ostinatamente ogni mediazione, blocca tacitamente qualunque trattativa fra l'azienda del carbone NCB e il sindacato NUM. La signora Thatcher spera ancora di vincere il suo lungo «braccio di ferro» prendendo i minatori per stanchezza. Gli esponenti conservatori fanno appello alla base perché violi le direttive della leadership sindacale e favorisca in ogni modo questo o quel gruppo di lavoratori che decida di rientrare in miniera. La manovra di aggiramento è vasta e complessa: la pressione istituzionale aumenta, le armi della coercizione (polizia) e gli strumenti di persuasione (principalmente mass media) tendono a far fallire l'agitazione. Ma l'agitazione rimane compatta, così com'era il primo giorno, nell'ormai lontano marzo, con una partecipazione di oltre il 90 per cento. Tuttavia il tempo stringe. Siamo entrati probabilmente nella fase risolutiva. Uttili più che mai si rivelano gli aiuti che il NUM chiede alle altre categorie e alla confederazione del TUC. Lo sciopero dei portuali dà una testimonianza concreta di solidarietà in questi giorni. È stato proclamato, venerdì scorso, per protestare contro le operazioni di scarico, nel porto di Humberston, della nave panamense «Ostia» carica di 93 mila tonnellate di carbone polacco destinato alle acciaierie di Ravenscroft. Ha partecipato il principale scali marittimi (Liverpool, Londra, Garston, Hull, Fleetwood, Tilbury, Goole), oltre ai dodici porti scozzesi che si erano fermati fin da giovedì scorso. Altre adesioni verranno nei giorni prossimi fra le maestranze

del 78 porti che aderiscono al contratto nazionale circa l'impiego di manodopera retribuita «registrata». All'origine della nuova vertenza (la seconda in un mese) c'è il fatto che l'Ostia sia stata fatta ormeggiare e scaricare da una ditta di appalto e da personale dell'azienda dell'acchiato dopo che i portuali locali l'avevano messa al bando. I portuali di Grimsby, Immingham e Ipswich, tuttavia, non hanno voluto aderire allo sciopero nazionale. Teri anche Belfast e Larnne, in Nord Irlanda, hanno votato per rimanere al lavoro. Il sindacato dei trasporti, TGVU, che organizza i dockers, giustifica il rifiuto alla lotta come una comprensibile riluttanza a ripetere l'azione a così breve distanza dalla precedente. Molto dipende ora dal voto che emergerà dalle altre assemblee nelle diverse località che devono ancora decidere. Lo sciopero sulle banchi-

ne pone una seria minaccia al traffico di importazione e d'esportazione britannici, il contraccolpo sull'industria è immediato. La signora Thatcher, di ritorno dalle vacanze, prenderà oggi in esame la delicata situazione con i suoi più stretti collaboratori. Frattanto il presidente del sindacato dei minatori, Scargill, ha rinnovato l'appello al TUC che in prossima settimana si riunisce a Brighton per il suo congresso annuale: il rifiuto ad allentare i minatori in lotta — egli ha detto — sarebbe un «tradimento». Ma le opinioni, in seno al TUC, sono divise fra «moderati» e «militanti». Per questo, i capi di 14 organizzazioni di categoria avevano l'altro giorno in un incontro a Humberston un'intervento in cui hanno riaperto la trattativa fra il NCB e il NUM allo scopo di porre termine al lungo sciopero.

Antonio Bronda

LIBANO

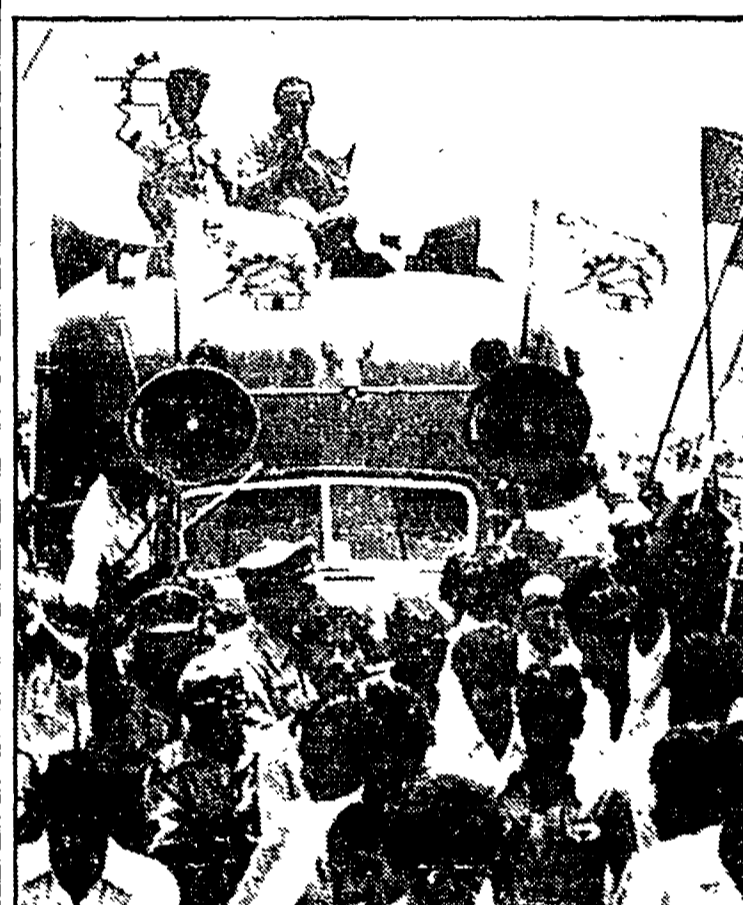
Un'intesa per Tripoli, ma si è combattuto nelle strade di Beirut

Scontri domenica sera fra esercito e miliziani - Soldati siriani e libanesi garanti della tregua nel nord - Sorvoli israeliani

CINA-URSS

Migliorano per ora gli scambi culturali

PECHINO — La distensione tra la Repubblica Popolare cinese e l'Unione Sovietica procede «a piccolissimi passi» sul terreno neutro della cultura. Teri l'agenzia informazioni cinesi ha reso noto che quest'anno lo scambio di studiosi tra i due paesi aumenterà di numero: ai primi di settembre 70 sovietici raggiungeranno Pechino, mentre un primo gruppo di 52 studiosi cinesi è già partito per l'Unione Sovietica dove verranno raggruppati da 10 collegi il mese prossimo. L'anno scorso lo scambio di studiosi tra Cina e URSS fu limitato a sole 10 persone per parte. Sempre l'agenzia informazioni cinesi fa notare che la maggior parte degli assistenti, ricercatori, ingegneri e specialisti cinesi, partiti per Mosca, sono persone che avevano già studiato in Unione Sovietica negli anni 50 e 60. Sebbene in aumento, il numero degli studiosi che i due paesi si stanno scambiando rimane essenzialmente simbolico: si pensi ad esempio che gli studenti e i ricercatori cinesi in USA sono 12.000 e quelli americani in Cina qualche centinaio.



INDIA

Elezioni nazionali il prossimo gennaio

NUOVA DELHI — Le elezioni per rinnovare il parlamento dell'India si svolgeranno nel prossimo mese di gennaio. Lo ha annunciato il primo ministro Indira Gandhi parlando negli Stati settentrionali del Bihar e dell'Uttar Pradesh. Nel suo discorso la Gandhi ha attaccato gli avversari politici reati di avere inteso un'alleanza «opportunistica» e priva di principi «allo scopo di costringerla a lasciare il governo. Intanto il presidente indiano Ravi Singh ha accettato le dimissioni del governatore dell'Andhra Pradesh, Ram Lal, nominando al suo posto Shankar Dayal Sharma. Ram Lal si era dimesso per le proteste scatenate dalla decisione di destituire il primo ministro di quello Stato, Rama Rao. Questi, un ex-attore cinematografico, è alla testa di numerose manifestazioni anti-governative in questi giorni in varie città dell'India. La foto lo mostra mentre si appresta ad arringare la folla, issato sulla cabina di un camion a Vijayawada.

Brevi

Manovre militari in Cecoslovacchia
PRAGA — Particolare pubblicità viene data dai mass media cecoslovacchi alle manovre militari congiunte dei paesi del Patto di Varsavia (Scudo 84) che si svolgeranno ai primi di settembre. Alle manovre parteciperanno 60 mila uomini. Teri è giunto a Praga il ministro della Difesa sovietico Ustinov.

Cina: condanne a seguaci della «banda dei 4»
PECHINO — A pene detentive fino ad un massimo di quindici anni sono stati condannati, nella provincia del Henan, membri di una organizzazione sostertrice della banda dei quattro. Ne dà notizia la radio dell'Henan.

Delegazione italiana in Libia
ROMA — Una delegazione italiana composta tra gli altri dagli onorevoli Achilli e Ferrarini del PSI, Agostino Spataro del PCI e dal dott. Lode della DC, sarà da oggi a Tripoli per partecipare alle manifestazioni indette per celebrare il 15° anniversario della rivoluzione libica.

Iran: fucilato esponente bahai
ROMA — La comunità bahai in Italia ha reso noto che la fucilazione in Iran di un esponente bahai, Manuchehr Ruh, è stata una «terribile sciagura» perché interviene contro le persecuzioni in Iran della loro comunità.

URSS

Il giudizio delle «Izvestia» su un anno di governo Craxi

MOSCA — È negativo il bilancio che fanno le «Izvestia» sul primo anno del gabinetto Craxi. Durante questo periodo il primo governo a direzione socialista «non è riuscito in sostanza a risolvere nemmeno uno degli acuti problemi del paese», scrive il quotidiano sovietico in una corrispondenza da Roma. «La disoccupazione non solo non è diminuita, ma è anche aumentata», sottolinea il giornale evidenziando la drammaticità del problema della casa e il fatto che il governo non è stato in grado di abbassare l'inflazione ai programmi previsti annuali del 10 per cento e ha adottato «provvedimenti anti-popolari» per la riduzione del costo dei lavori. Negativi per le «Izvestia» anche il bilancio in politica estera.

NICARAGUA

La rappresentante USA all'ONU torna a minacciare Managua

Per Jeanne Kirkpatrick «la rivoluzione sandinista non deve sopravvivere» - Preoccupa il governo nicaraguense un piano del dipartimento di Stato americano

MANAGUA — «Vorrei messicani sostenete che la rivoluzione nicaraguense deve sopravvivere, noi diciamo di no. Non permetteremo lo sviluppo di un'altra potenza in America Centrale. La minaccia USA contro il governo sandinista di Managua è l'ultima in ordine di tempo. A lanciarsela, anche se in forma confidenziale, è stata l'ambasciatrice americana all'ONU, Jeanne Kirkpatrick. La notizia, ricca di particolari, è stata pubblicata ieri a Città del Messico dal quotidiano «Excelsior».

Secondo il giornale messicano le parole della Kirkpatrick sarebbero state dette durante un colloquio con l'ambasciatore messicano alle Nazioni Unite, Porfirio Muñoz Ledo, che ha riferito l'episodio ad alcuni uomini politici messicani in occasione della dodicesima assemblea del partito di governo messicano, il Partito rivoluzionario istituzionale (PRI). Il continuo susseguirsi delle minacce USA non fanno che avvalorare le tesi del governo di Managua, secondo cui l'amministrazione Reagan avrebbe intenzione di intervenire militarmente per impedire alla rivoluzione nicaraguense di sopravvivere. Già nelle scorse settimane, in un'intervista pubblicata dal «Washington Post», il comandante Daniel Ortega, coordinatore della

giunta di governo, aveva rivelato un piano della CIA volto a preparare l'assassinio di uno o più dirigenti sandinisti. L'assassinio avrebbe dovuto avvenire prima delle elezioni del 4 novembre prossimo, e avrebbe dovuto apparire come una faldia interna alle varie correnti del Fronte sandinista. Un'operazione — come aveva ricordato Ortega — tipo «Grenada» che avrebbe così «giustificato» un intervento

armato degli Stati Uniti. Naturalmente l'allarme di Daniel Ortega era stato stigmatizzato dal funzionario dell'amministrazione Reagan. E un portavoce del dipartimento di Stato americano aveva immediatamente dichiarato che la loro «non risultava nulla». Ma sempre ai primi di agosto si è avuta notizia di un preciso piano elaborato dal dipartimento di Stato e dal titolo: «Il costo dell'inter-

vento in Nicaragua». Secondo questo studio di Theodore Moran, direttore del «Programma internazionale di diplomazia ed affari dell'università di Georgetown», l'intervento armato dovrebbe essere attuato in cinque anni e suddiviso in altrettante tappe militari. Costo dell'operazione: 10 miliardi e 646 milioni di dollari. Secondo Theodore Moran per l'attuazione del piano sarebbero necessari 61 mila uomini. Anche se — avverte il professore dell'università di Georgetown — le incertezze quanto all'andamento dell'occupazione, il grado delle perdite e la resistenza nicaraguense sono enormi. Nel cinque anni, comunque, i morti non dovrebbero essere più di 4.782. Questo almeno per quanto riguarda gli invasori. Per i nicaraguensi la cifra dovrebbe essere molto più alta. Questo piano del dipartimento di Stato, che come ripetiamo è stato reso noto a Managua fin dai primi di agosto, non ha ricevuto, almeno fino a questo momento, una smentita ufficiale da parte degli Stati Uniti. I rapporti tra USA e Nicaragua continuano quindi ad essere molto tesi. E questo nonostante una recente dichiarazione di un funzionario americano di sembrare che dopo gli ultimi incontri tra le delegazioni dei due paesi si sarebbero fatti notevoli passi avanti verso il conseguimento di relazioni meno tese.

URSS

Non volava da solo il Boeing abbattuto?

MOSCA — L'agenzia sovietica Novosti, a quasi un anno dall'abbattimento di un aereo di linea coreano con la perdita di 269 vite umane, propone un altro particolare che giocherebbe a favore della tesi dello spionaggio americano sul territorio sovietico. Un altro aereo di linea coreano diretto a Seul in quei drammatici momenti — secondo Vladimir Nakaryakov, dell'agenzia Novosti — emise messaggi radio falsi per confondere il carattere spionistico del volo KAL 007.

L'aereo che venne poi abbattuto dalla caccia sovietica — dice l'articolo — ebbe la partenza da Anchorage in Alaska ritardata di 40 minuti per due motivi: la necessità di combinare il volo del Boeing 747 col passaggio del satellite Ferret-D sulla Kamchatka e sul Sakhalin (territori sovietici) e di ridurre al minimo l'intervallo tra il decollo del volo 007 e quello di un altro aereo che effettuò il volo 015 fino a Seul sulla rotta ordinaria.

«I due aerei» — sostiene la Novosti — rimasero in comunicazione. Per mascherare la missione spionistica, il pilota del volo 015 trasmise le sue coordinate ai controllori del traffico, al posto dell'aeremo intruso che si trovava 500 chilometri fuori rotta.

AFGHANISTAN

Furiosi combattimenti mentre riprendono i negoziati a Ginevra

NUOVA DELHI — Mentre sono iniziati ieri a Ginevra i negoziati indiretti tra Afghanistan e Pakistan, i dirigenti di Kabul hanno annunciato una nuova offensiva contro i «ribelli» che avrebbero subito un duro colpo in diverse regioni del paese. Secondo la radio di Kabul, in furiosi combattimenti divampati due giorni fa, 121 guerriglieri sono stati uccisi e 25 feriti.

La battaglia più violenta è avvenuta nella provincia sudorientale di Ghazni dove gli insorti hanno avuto una cinquantina di morti. L'esercito afgano avrebbe inoltre distrutto un centinaio di nascondigli ed una ventina di depositi di medicinali, cibo e vestiario. Combattimenti altrettanto sanguinosi hanno interessato la provincia di Herat a ridosso del confine iraniano. Tra le vittime sarebbe anche il capo dei «ri-

belli» Abdul Rauf. Scontri sono anche avvenuti nella provincia di Pakhtia, che confina con il Pakistan e in prossimità di Kandahar.

Circondati dal massimo riserbo è la nuova sessione di negoziati in corso da ieri a Ginevra, con la mediazione delle Nazioni Unite, tra Afghanistan e Pakistan. Le due delegazioni governative si riuniscono in stanze adiacenti mentre il mediatore delle Nazioni Unite, il sottosegretario generale dell'ONU Diego Cordovez, fa la spola tra di esse riferendo sulle rispettive posizioni. I negoziati riguardano le garanzie internazionali per la sicurezza dell'Afghanistan, il ritorno in patria volontario dei profughi che si trovano in Pakistan (circa tre milioni) e in Iran (oltre un milione) e il ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan. I negoziati indiretti erano iniziati nel giugno dell'82.

AUSTRALIA

Nasce un progetto per «denuclearizzare» il Sud Pacifico

SIDNEY — Al termine della prima giornata del Congresso dei Paesi del Pacifico meridionale (Australia, Nuova Zelanda e gli altri paesi minoritari della regione) il primo ministro australiano, Bob Hawke, ha reso noto che è stata accolta la sua proposta di costituire un gruppo di lavoro incaricato di mettere a punto un progetto per dichiarare la regione zona denuclearizzata. Le quattordici nazioni partecipanti hanno invece respinto una proposta della Nuova Zelanda di chiedere all'ONU di dichiarare il Pacifico meridionale zona denuclearizzata. Il nuovo governo neozelandese ha annunciato l'intenzione di non permettere la presenza sul territorio di armi nucleari e ha proibito alle navi da guerra statunitensi a propulsione nucleare di fare scalo nel paese.

Il Congresso si svolge nell'isola-Stare di Tuvalu. Prima di partire per Tuvalu, il primo ministro australiano Bob Hawke ha annunciato che deciderà en-

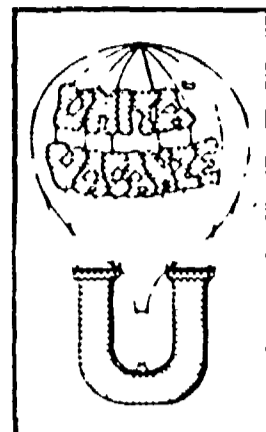
tro poche settimane la data per le elezioni generali anticipate.

In Australia la legislatura è triennale, ma le due camere vengono elette in tempi diversi. Hawke ha sempre parlato dell'opportunità di sincronizzare i due voti.

Il ricorso alle urne anticipate viene tuttavia ufficialmente attribuito anche alla intenzione di Hawke di assicurare altri tre anni di vita alla campagna governativa da lui presieduta, onde programmare l'attività al riparo da preoccupazioni di natura elettorale.

Hawke, laburista, è nettamente favorito dai sondaggi d'opinione. L'opposizione liberale-agraria arranca anche per mancanza di un leader carismatico. Le date più probabili per il voto sono il 24 novembre, il primo dicembre, l'8 dicembre. Hawke ha detto che annuncerà la data appena avrà terminato le consultazioni con i suoi collaboratori. Per legge occorrono trentatré giorni di tempo tra l'annuncio delle elezioni e il giorno del voto.

Giro della SARDEGNA



DURATA: 12 giorni
ITINERARIO: Roma, Civitavecchia, Olbia, Nuoro, Ghilarza, Alghero, Sassari, Santa Teresa di Gallura, Costa Smeralda, Olbia, Roma

PARTENZA: 15 settembre
MEZZI DI TRASPORTO: traghetto + pullman

Quota individuale di partecipazione (tutto compreso)

L. 570.000

Per informazioni e prenotazioni

UNITÀ VACANZE

MILANO - Via F. Testi 75 - Tel. (02) 64 23 557 - 64 38 140
ROMA - Via dei Taurini 19 - Tel. (06) 49 50 351

COMUNE DI NOTARESCO

PROVINCIA DI TERAMO

IL SINDACO

Visto l'art. 7, 3° comma, della legge 2/2/1973, n. 14.

RENDE NOTO

Questo Comune intende appaltare, con la procedura di cui all'art. 1, lettera a), della legge 2 febbraio 1973, n. 14, i lavori di COSTRUZIONE DELLA SEDE DEGLI UFFICI GIUDIZIARI, per un importo, a base d'asta, di L. 725.420.000.

Gli interessati, entro 10 giorni dalla data del presente avviso, potranno chiedere di essere invitati alla gara, indirizzando la richiesta in competente carta legale, al sottoscritto Sindaco nella residenza Municipale, inviando il curriculum della impresa per le opere realizzate negli ultimi tre anni.

Per poter chiedere l'ammissione alla gara di che trattasi, l'impresa dovrà essere iscritta nell'Albo Nazionale Costruttori per la categoria 2 «Edifici civili» e per un importo di almeno lire 750.000.000.

Eventuali lotti successivi di lavori potranno essere affidati a trattativa privata alla ditta aggiudicataria dell'appalto ed eseguite dei lavori del lotto precedente, ai sensi dell'art. 12 della legge 3 gennaio 1978, n. 1 e successive modificazioni ed integrazioni.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.

Dalla Residenza Municipale, il 28 agosto 1984

IL SINDACO
Prof. Felice Di Gregorio

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale

Il pretore di Torino, in data 3/2/1984 ha pronunciato la seguente sentenza.

CONTRO

SAID ABDELATIF, nato ad Alessandria (Egitto) il 17/12/1947, dom. in Torino, via San Fr. da Paola 37 c/o, Pensione Nella.

Per avere in Torino il 3/2/1984, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo dei dati in una casa da gioco clandestina.

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di L. 500.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento, ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «l'Unità» edizione nazionale.

Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 30 luglio 1984. IL DIRETTORE DI SEZIONE
Carlo Bardi

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale

Il pretore di Torino, in data 31/5/1984 ha pronunciato la seguente sentenza.

CONTRO

SALINO SILVIO, nato a Dorzano il 19/2/1945, residente in Belfa, via Bartoldino 11.

IMPUTATO

del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21/12/33 n. 1736 per avere in Torino in varie date emesso sulla Banca Commerciale Italiana, assegni bancari di L. 284.000; senza che al predetto Istituto tratterio fossero depositati i fondi corrispondenti. Ipotesi grave per l'elevato numero degli assegni. Recidiva specifica infraquinquennale. Per avere emesso gli assegni in oggetto senza indicazione della data. In Torino nell'aprile 1982.

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di L. 600.000 di multa, oltre le spese di procedimento, ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «l'Unità».

Vista l'imputazione l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni uno. Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 30 luglio 1984. IL DIRETTORE DI SEZIONE
Carlo Bardi

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale

Il pretore di Torino, in data 19/3/1984 ha pronunciato il seguente decreto.

CONTRO

ZAMBRELLA ROBERTO, nato a Bernalda (MT) il 5/11/1951, res. in Torino, Corso Emilia n. 17 bis

Per avere in Torino il 16/2/1984, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo delle roulette in una casa da gioco clandestina. Recidiva ex art. 99 C.P.

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di L. 250.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento, ed ordina la pubblicazione del decreto-sentenza, per estratto, sul giornale «l'Unità» nazionale.

Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 30 luglio 1984. IL DIRETTORE DI SEZIONE
Carlo Bardi

COLLEGIO G. PASCOLI

PONTICELLA DI S. LAZZARO DI SAVENA (BO) - Tel. 051/427473
CESENATEC (FO) - VIA CESARE ARBA - Telefono 0547/82810

SCUOLA MEDIA E LICEO SCIENTIFICO LEG. RICONOSCIUTI. SEDE D'ESAME CORSI DI RECUPERO PER OGNI ORDINE DI SCUOLA. RITARDO SERV. MILITARE. SERIETA' ED IMPEGNO. OTTIMA PERCENTUALE PROMOSSE. RICHEDERE PROGRAMMA

CASELLA POSTALE 1692 - 40100 BOLOGNA A. D.